



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data

Protocollo

La data (*) e il protocollo (*)(*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione: 8.80.10.010.M1938S.1305/2025C – VERIFICA VIA - RINNOVO CON AMPLIAM / 2025.8

Allegati: 2

Alla Provincia di Asti
Servizio Ambiente
Ufficio V.I.A.- A.I.A.
provincia.asti@cert.provincia.asti.it

e, p.c. Alla Regione Piemonte

Direzione A1800A
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica:
Settore A1805B - Difesa del suolo

Direzione A1600A
Ambiente, Energia e Territorio:
Settore A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale

LORO SEDI

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Proponente: Asti Cave S.r.l.

Parere unico regionale

In relazione all'istruttoria indicata in oggetto, si evidenzia che in data 29/05/2025 (prot. n. 6429), questo Settore ha ricevuto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, una comunicazione da parte del Servizio Ambiente della Provincia di Asti, relativa alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente provinciale dell'istanza presentata, corredata dalla documentazione tecnica e dagli elaborati progettuali. Nella medesima nota è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo e richiesto agli Enti coinvolti di esprimere osservazioni e trasmettere i propri pareri. Nel contesto del suddetto procedimento, la Provincia di Asti ha inoltre convocato, con la stessa comunicazione, la Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 241/1990, fissata per il giorno 01/07/2025 in modalità sincrona, al fine di consentire l'esame congiunto degli interessi pubblici rilevanti. In preparazione a tale appuntamento, mediante la Conferenza di Servizi interna svoltasi in modalità asincrona, sono stati richiesti i contributi tecnici dei Settori regionali in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza (nota prot. n. 93335 del 19/06/2025), al fine di consentire a questo Settore la predisposizione del contributo unico dell'Ente.

Sulla base della documentazione acquisita, si rileva che il progetto in esame ha come obiettivo il completamento dell'intervento estrattivo attualmente autorizzato e contestuale estensione dell'attività a nuovi terreni adiacenti. L'area interessata è situata nel fondovalle del fiume Tanaro, nei pressi del Comune di Azzano, e comprende una superficie catastale

complessiva pari a circa 328.840 m². Il progetto di coltivazione mineraria prevede l'escavazione per strisce parallele, secondo un piano ordinato di avanzamento, con volumetrie estraibili stimate in circa 162.800 m³ di materiale alluvionale e 32.000 m³ di terreno vegetale. Il progetto di recupero ambientale si configura come un intervento integrato a carattere agronomico e paesaggistico, realizzato tramite deposito del terreno vegetale precedentemente accantonato, semina di prato permanente con graminacee e leguminose, inerbimento tecnico delle scarpate e messa a dimora di siepi campestri autoctone, con l'obiettivo di favorire la stabilizzazione del suolo, la biodiversità e la mitigazione dell'impatto ambientale. In relazione alle scarpate si prende atto dei risultati delle verifiche di stabilità nella loro configurazione finale, tra l'altro di inclinazione contenuta; tuttavia, si ritiene opportuno che i Progettisti indichino anche l'inclinazione massima delle scarpate durante le fasi di coltivazione. A tale scopo dovranno essere eseguite apposite verifiche di stabilità che tengano conto del sovraccarico dei mezzi sul ciglio delle scarpate.

Si rileva altresì che sia l'area di cui alla richiesta di rinnovo che l'area oggetto di ampliamento non risultano conformi rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente in quanto classificate dal PRGC del Comune di Asti in zona agricola. Ne deriva pertanto la necessità di attivare la procedura di variante urbanistica per cui, rientrando nei casi di cui all'art 43 c. 6 della l.r. 23/2016, l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 17 bis c. 15 bis della l.r. 56/1977.

A livello di pianificazione regionale, ad oggi, il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), così come previsto dalla l.r. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" è stato adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 20-525 del 16 dicembre 2024, relativamente al Comparto I (aggregati per le costruzioni e le infrastrutture) e III (materiali industriali). All'art. 3 delle NTA il "Polo estrattivo" viene definito quale "*Porzione definita di territorio interno a un bacino, sulla quale siano state individuate adeguate risorse minerarie e sia prevedibile la prosecuzione e/o l'ampliamento delle attività esistenti o l'insediamento di nuove attività. (...)*". Si fa presente che le schede dei Bacini estrattivi, le schede dei Poli estrattivi e le schede delle cave attive non costituenti polo estrattivo (c.d. "fuori polo") sono elaborati complementari del PRAE attraverso cui è stato possibile verificare che l'area di cava attualmente autorizzata risulta individuata nel PRAE all'interno del Bacino Estrattivo "01014 TANARO-ASTI" ed inserita all'interno del Polo Estrattivo denominato "Asti-3" cod. S01022. L'area in ampliamento richiesta risulta non inserita completamente nel suddetto Polo; tuttavia, qualora l'ampliamento non risultasse in conflitto con Piani sovraordinati al PRAE e/o vincoli espressi da altra legislazione, in base alle Norme transitorie di cui all'art. 55 delle NTA PRAE, il perimetro di cava autorizzato dalla Provincia di Asti verrà recepito nel PRAE, con conseguente adeguamento del Polo e della Scheda di Polo.

Vengono riportati, in sintesi, i pareri pervenuti a seguito della richiesta del Settore scrivente.

Tramite le vie brevi è pervenuto il contributo del Settore Urbanistica Piemonte Orientale che evidenzia di non aver competenza in questo procedimento in quanto:

"- non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale, dato che l'area di intervento non rientra tra le aree sottoposte a vincolo paesaggistico e ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- non ci pronunciamo per gli aspetti urbanistici, come previsto dalla Circolare 4/AMB/2016 (), visto che la procedura di variante urbanistica da attivare è per espressa previsione di legge (art. 17-bis, comma 15-bis della L.R. 56/77).*

(*) Estratto dalla Circolare 4/AMB/2016 art. 2: ".....legittimato al pronunciamento in conferenza è il solo Comune, essendo le fattispecie di varianti di cui al comma 15 bis, implicite nell'autorizzazione da rilasciare al soggetto proponente, assimilabili alle varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977. In forza di quanto sopra, si invitano pertanto le autorità competenti alla conduzione dei procedimenti rientranti

nel comma 15 bis dell'articolo 17 bis della l.r. 56/1977, riassunti all'Allegato A alla presente circolare, a non convocare la Regione nei procedimenti ricadenti nell'ambito applicativo di cui al comma 15 bis".

Pertanto, non invieremo un nostro parere e non parteciperemo alla conferenza di servizi".

Con nota acquisita al ns prot. n. 8453 del 14/07/2025 il Settore Difesa del Suolo ha fatto pervenire il proprio contributo a seguito della partecipazione alla Conferenza di Servizi del 01/07/2025 in cui segnala che: “ (...) *Per quanto concerne il rinnovo, l'attività estrattiva risulta conclusa e permangono esclusivamente operazioni legate al raccordo delle scarpate; pertanto il Settore scrivente nulla ha da segnalare a riguardo se non rimandare alla relativa autorizzazione e alle prescrizioni collegate. Per quanto riguarda invece l'ampliamento in progetto, esso risulta ubicato sempre in fascia fluviale B del fiume Tanaro, in avvicinamento all'alveo del corso d'acqua e all'interno del rilevato della S.S. 231, nonché a monte dell'attraversamento della stessa opera viaria. Si ritiene pertanto opportuno che la documentazione progettuale presentata venga integrata con idonei studi geomorfologico e idrologico-idraulico a supporto della valutazione di compatibilità dell'attività estrattiva rispetto alle fasce fluviali e agli scenari del PGRA, considerando l'intero sito di cava, ovvero sia la parte richiesta in rinnovo che la parte richiesta in ampliamento. A tale scopo, saranno anche utili le risultanze dei monitoraggi morfologici e batimetrici del fiume Tanaro eseguiti nel tempo dal Proponente sulla base di quanto prescritto con la Determina dirigenziale n. 743 del 15/02/2011 della Provincia di Asti (Allegato B - “Disciplinare di coltivazione mineraria e di recupero ambientale per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione della Cava “Cascina Sardegna” – punto n. 14). (...)”.*

Si allega il parere ai fini della lettura integrale.

Ai fini della formulazione del parere unico regionale, inerente la decisione motivata sull'assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dell'intervento proposto, si rende necessaria l'acquisizione della documentazione indicata dal Settore scrivente e da quello competente in materia di Difesa del Suolo. Tale documentazione dovrà contenere gli approfondimenti richiesti, con specifico riferimento agli aspetti idraulici e geomorfologici già evidenziati nel relativo contributo tecnico, così da assicurare un'analisi completa e rispondente al quadro normativo vigente.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Dott.ssa Paola Elena BERNARDELLI
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Referenti R.R. / M.S.:

Gianluca Robutti
tel.: 0114328554
gianluca.robutti@regione.piemonte.it
arch. Leonora Pilone
tel.: 0114322886
leonora.pilone@regione.piemonte.it

Zimbra

marco.sarasino@regione.piemonte.it

Comune di Asti (AT) loc. "C.na Sardegna" D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilita' alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia, integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA). Proponente: Asti Cave S.r.l. Convocazione Conferenza di Servizi interna

Da : Caterina Silva <caterina.silva@regione.piemonte.it>

ven, 20 giu 2025, 12:02

Oggetto : Comune di Asti (AT) loc. "C.na Sardegna" D.Lgs. 152/2006

1 allegato

art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilita' alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia, integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA). Proponente: Asti Cave S.r.l. Convocazione Conferenza di Servizi interna

A : Paola Elena Bernardelli
<paola.bernardelli@regione.piemonte.it>

Cc : settore estrattivo
<settore.estrattivo@regione.piemonte.it>

Ciao Paola,
con riferimento all'allegata convocazione, ti comunico quanto segue.

Il mio Settore non ha competenza in questo procedimento in quanto:

- non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale, dato che l'area di intervento non rientra tra le aree sottoposte a vincolo paesaggistico e ambientale ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- non ci pronunciamo per gli aspetti urbanistici, come previsto dalla Circolare 4/AMB/2016 (*), visto che la procedura di variante urbanistica da attivare è per espressa previsione di legge (art. 17-bis, comma 15-bis della L.R. 56/77).

(*) Estratto dalla Circolare 4/AMB/2016 art. 2: "*.....legittimato al pronunciamento in conferenza è il solo Comune, essendo le fattispecie di varianti di cui al comma 15 bis, implicite nell'autorizzazione da rilasciare al soggetto proponente, assimilabili alle varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977. In forza di quanto sopra, si invitano pertanto le autorità competenti alla conduzione dei procedimenti rientranti nel comma 15 bis dell'articolo 17 bis della l.r. 56/1977, riassunti all'Allegato A alla presente circolare, a non convocare la Regione nei procedimenti ricadenti nell'ambito applicativo di cui al comma 15 bis*".

Pertanto, non invieremo un nostro parere e non parteciperemo alla conferenza di servizi.

Buona giornata
Caterina

Arch. Caterina Silva
Responsabile del Settore Urbanistica Piemonte Orientale (A1607C)
Direzione Ambiente, Energia e Territorio (A1600A)

REGIONE PIEMONTE

Via Mora e Gibin, 4 - 28100 Novara

telefono: 0321 666130

e-mail: caterina.silva@regione.piemonte.it

 **M1938S_Sardegna_VerVIA_CdSinterna.pdf**

132 KB



**Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica**
Settore Difesa del Suolo
difesa.suolo@regione.piemonte.it
PEC: difesa.suolo@cert.regeone.piemonte.it

Data *

*Protocollo **

Classificazione 13.200.VALEST/VIA22_14/A18000
Fasc. 137/2025A/A1800A

(*) riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla Direzione Regionale
Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA). Proponente: Asti Cave S.r.l.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, allo scopo di verificare la coerenza del progetto con le finalità del PAI, anche in adempimento alla delega da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po per la rappresentanza in sede di Conferenza dei servizi (determinazione 2/2004 del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), ai fini della verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino, si comunica quanto segue.

Il progetto consiste nel rinnovo di quanto già autorizzato mediante la procedura di VIA, e nell'ampliamento della stessa attività estrattiva.

Sia il rinnovo di quanto già autorizzato, che l'ampliamento, ricadono in fascia fluviale B del fiume Tanaro, sponda destra.

Per quanto concerne il rinnovo, l'attività estrattiva risulta conclusa e permangono esclusivamente operazioni legate al raccordo delle scarpe; pertanto il Settore scrivente nulla ha da segnalare a riguardo se non rimandare alla relativa autorizzazione e alle prescrizioni collegate.

Per quanto riguarda invece l'ampliamento in progetto, esso risulta ubicato sempre in fascia fluviale B del fiume Tanaro, in avvicinamento all'alveo del corso d'acqua e all'interno del rilevato della S.S. 231, nonché a monte dell'attraversamento della stessa opera viaria.

Si ritiene pertanto opportuno che la documentazione progettuale presentata venga integrata con idonei studi geomorfologico e idrologico-idraulico a supporto della valutazione di compatibilità dell'attività estrattiva rispetto alle fasce fluviali e agli scenari del PGRA, considerando l'intero sito di cava, ovvero sia la parte richiesta in rinnovo che la parte richiesta in ampliamento.

A tale scopo, saranno anche utili le risultanze dei monitoraggi morfologici e batimetrici del fiume Tanaro eseguiti nel tempo dal Proponente sulla base di quanto prescritto con la Determina dirigenziale n. 743 del 15/02/2011 della Provincia di Asti (Allegato B - *“Disciplinare di coltivazione mineraria e di recupero ambientale per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione della Cava “Cascina Sardegna” – punto n. 14”*).

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Tali studi dovranno sostanzialmente verificare:

- Interazioni con il regime idraulico del corso d'acqua (...)

1. modifica delle condizioni di deflusso delle portate di piena;

2. modifica della dinamica d'invaso delle aree golenali;

3. interazione con le opere idrauliche esistenti e con gli eventuali manufatti di attraversamento;

4. interazione con l'assetto di progetto previsto nel P.A.I.;

5. condizioni di sicurezza dell'attività estrattiva rispetto alla piena.

- Interazioni con l'assetto geomorfologico del corso d'acqua (...)

1. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica della stabilità attuale del corso d'acqua;

2. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica delle tendenze evolutive in atto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Ing Gabriella GIUNTA

*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005*

Coordinatrice dell'area pianificazione

Arch. Antonia Impedovo

Referenti

Geol. Giorgio Gaido

Geol. Stefano Rinaldi